

MAESTRI DEL LAVORO DI BELLUNO

Periodico del Consolato Provinciale di Belluno

grafica AER41



Anno 2013 n. 1

Cari colleghi,

L'uscita del 2° numero del nostro periodico, coincide con il rinnovo del Consiglio Direttivo per il triennio, 2013-2015.



Sento il dovere di ringraziare sentitamente i componenti usciti nelle persone dei Maestri del Lavoro **Emilio Coletti, Girolamo Collarin, Luigi Rivis** per il loro impegno e dedizione, concretizzati con l'accresciuto interesse e vitalità della nostra associazione che ho potuto constatare con l'elevata partecipazione alle votazioni e l'adesione di oltre il 70% dei Maestri.

Nella riunione del 19 dicembre 2012 gli eletti hanno definito gli incarichi sociali, come segue:

Console	Collazuol Edda
V. Console	Colferai Giuseppe
Cons. Emerito	Palazzin Angelo
Tesoriera/ Consigliera	Zoldan Elisagiovanna
Consiglieri	Bortot Aldo Carrera Bortolo Da Deppo Emilio Dalla Corte Attilio De Marchi Angelo Pagnussat Espedito
Segretaria	Da Rold Nenella.
Rev. dei Conti	
effettivi	Antole Laura Azzalini Lina Olivotto Leo
supplenti	Bettega Ornella Somà Gianni

Nel ringraziare i consiglieri per la fiducia accordatami per questo mio nuovo mandato, desidero esprimere a nome di tutti la mia gratitudine alla Segretaria **Nenella Da Rold**, ed alla Tesoriera **Elisagiovanna Zoldan**, la cui disponibilità e competenza saranno garantite anche per il prossimo triennio.

A tutti i Maestri del lavoro, il mio più cordiale augurio di un sereno 2013, invitandovi a partecipare con vostri scritti e testimonianze alla vita del nostro periodico.



La Consule
Edda Collazuol Prest

PROGRAMMA ATTIVITA' SOCIO-CULTURALI ANNO 2013

1ª quindicina: Marzo	Visita De Rigo Vision S.p.A.
Fine marzo	Visita Mostra G. Tiepolo (prov. UD)
Fine aprile	Incontro del consiglio con MDL che saranno decorati della stella al merito del lavoro il 1° maggio a Venezia
1° maggio	VE - Cerimonia di consegna delle Stelle al merito del Lavoro
1ª quindicina: maggio	Visita Castello di Lusa - Feltre
2 giugno	Incontro dei nuovi MdL con il Prefetto
Giugno	Visita "Grafiche Antiga" (prov. TV)
Settembre	Visita Stabilimento "Illy caffè" (TS)
1ª quindicina: ottobre	Assemblea conviviale annuale - Mel-
2ª quindicina: ottobre	Visita al "Bus de le Mole" e castagnata - Bolzano Bellunese
Metà dicembre	Incontro per lo scambio degli auguri con serata di teatro presso il circolo Elisa - Santa Gustina.

Per ogni manifestazione verrà inviata a tutti i M.d.L. puntuale comunicazione con ulteriori dettagli e modalità logistiche.
Il programma di attività Socio-Culturali potrà subire modificazioni nel corso dell'anno.

Novi bellunesi decorati con la Stella al Merito del Lavoro



Nella foto, con il Prefetto dr.ssa Maria Laura Simonetti, la Consule Edda Collazuol Prest e il Vice Consule Luigi Rivis (segue a pag 2).

I nuovi Maestri del Lavoro 2012

Venezia 1° maggio 2012

Nel tradizionale appuntamento del 1° maggio, sono stati decorati, dal Prefetto di Belluno, nove Maestri del Lavoro della nostra provincia.

Dobbiamo essere orgogliosi di questo annuale appuntamento che riconosce e premia il lavoro e l'operosità di nostri concittadini.

A tutti i neo decorati, i nostri rinnovati auguri.

Andrich Danilo	Luxottica Srl – Agordo
Cassol Franco	Cassol Trasporti Srl – Santa Giustina
Da Forno Anna	De Rigo Vision Spa – Longarone
Dall'O' Luciano	Giorik Spa – Sedico
Dorigo Stefano	Luxottica Srl – Agordo
Fent Graziano	Piave Maitex – Feltre
Loat Serafino	Deon Spa – Belluno
Peterle Santo	De Bona Spa – Belluno
Revolfato Gianpietro	Cariverona Banca Spa ora Unicredit Spa - BL

I Maestri del Lavoro nelle scuole

Come negli anni precedenti, anche per l'anno scolastico 2011-2012 alcuni Maestri del Lavoro del nostro consolato, hanno svolto degli interventi nelle scuole elementari e primarie della provincia.

Tale attività è prevista nello statuto dei MdL per " favorire l'inserimento umano delle giovani leve nel mondo del lavoro, aiutandole nella formazione e nelle scelte".

L'attività dei membri del consolato di Belluno si articola su interventi rivolti prevalentemente alle classi quarta e quinta delle scuole elementari, e solo con un argomento ci si rivolge agli alunni delle scuole medie.

I temi proposti sono : Acqua ed ener-

gia elettrica (*Luigi Rivis e Giuseppe Colferai*),- Come si diventa sordi (*Atto Rinaldo*) – Il legno, dal bosco all'utilizzo (*Girolamo Collarin*) – L'invenzione della radio (*Atto Rinaldo*) – Telefonia (*Vittorio Cecchini*) – Trasporti a fune (*Leo Olivotto*) per le scuole medie e superiori: dalla scuola al mondo del lavoro (*Ferdì Viel*).

L'attività viene svolta con il supporto e la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Provinciale, e per ogni intervento prevede un impegno normalmente di 2 ore, i temi proposti sono da alcuni anni invariati e sarebbe, quindi, **molto auspicabile che qualche altro Maestro del Lavoro entrasse nel novero con delle nuove proposte.**

Gli argomenti possono essere molto vari, e dato il tipo di utenza, non devono proporre delle lezioni a carattere scientifico specialistica, ma devono puntare a focalizzare l'attenzione dei giovani a quanto lavoro, intellettuale di scoperte e di gestione c'è dietro ad attività, servizi o cose di normale utilizzo.

Nel ringraziare i M.d.L. che si sono finora dedicati a questa attività (e in special modo **Luigi Rivis** che l'ha coordinata sino al 2010), rinnovo l'invito a quanti volessero collaborare, di proporsi per permettere un incremento ed un rinnovo della nostra attività, l'impegno è sicuramente gratificante.

G. Colferai



Nella tabella la sintesi degli interventi effettuati dai Maestri del Lavoro durante l'anno scolastico 2011-2012.

Scuola	Elem.	Media	Tot
n. Classi	13	2	15
n. Alunni	181	30	211
n. M.d.L.	4	1	5
Km/auto	672	120	792

A sinistra, nella foto, i ragazzi della scuola Elementare di S. Fosca di Selva di Cadore posano con il MdL G. Colferai dopo la visita alla centrale elettrica di Saviner.

UN ULTERIORE TASSELLO NELLA STORIA DEL GRANDE VAJONT

Quest'ultimo libro del nostro collega Luigi Ravis, è stato presentato ufficialmente a Longarone il 22 settembre ultimo scorso, nell'affollata "Sala Popoli d'Europa".

Nel saluto di introduzione, il Sindaco di Longarone, Roberto Padrin, ha fra l'altro rimarcato come il libro sia non solo un ulteriore tassello di conoscenze da inserire nel grande mosaico della storia del Vajont, ma è anche qualcosa di più: è un documento tecnico/storico che può fornire anche ai visitatori della diga, un'opportuna integrazione alla conoscenza dei luoghi che furono all'origine della tragedia, che solo in parte si possono, oggi, vedere o visitare.

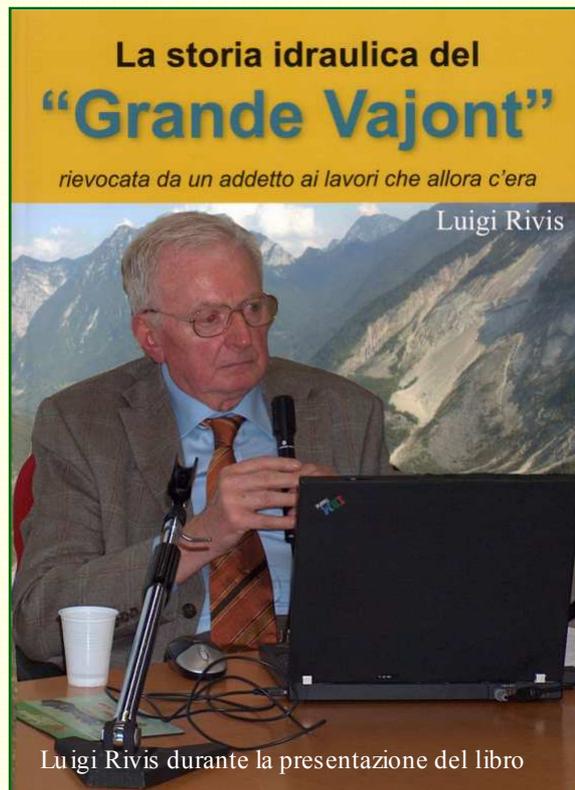
Il libro evidenzia gli aspetti tecnici della realizzazione dell'imponente diga e delle altre opere di contorno e di quanto è stato fatto dopo la tragedia, sia per la messa in sicurezza dell'intero bacino che per la ripresa della funzionalità degli impianti idroelettrici.

Ma il libro rievoca anche, e per diretta conoscenza, quanto accaduto il giorno del disastro, il 9 ottobre 1963, perché Ravis allora era vice capo della centrale di Soverzene, da cui dipendeva il Vajont, e visse in prima persona quel dramma.

Al riguardo ricorda di essere stato uno scampato all'onda, per quella che appare come una decisione inesplicabile del destino, presa in pochi secondi.

Distinguendo le supposizioni dai fatti documentati, e non per sentito dire, il libro con semplicità e linearità dà spazio sia ai dettagli tecnici quanto alle emozioni vissute.

La redazione



Luigi Ravis durante la presentazione del libro

Impegno sociale e grande passione

Sono moltissimi i Maestri del lavoro che raggiunta l'età della pensione dedicano parte del loro tempo libero ad attività di volontariato, ricreative, culturali, sociali e molto altro.

Il nostro Maestro del Lavoro Atto Rinaldo, in pensione dal 1998, ha speso e continua a spendere parte del suo tempo come amministratore Comunale nel Comune di Tambre.

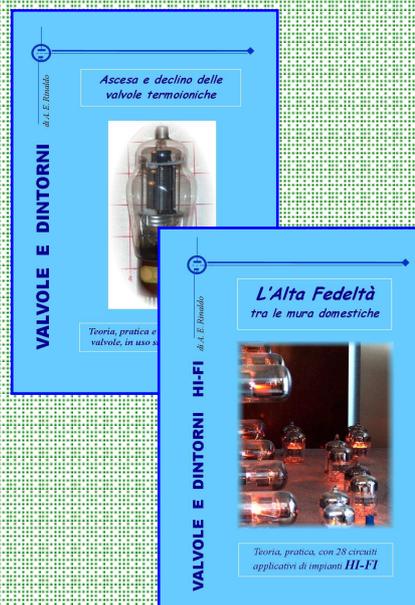
Consigliere dal 2002 al 2007 e vice Sindaco nel quinquennio 2007-2012 collabora ancora con l'Amministrazione attuale

come assistente all'ufficio del Sindaco ... senza percepire alcuna indennità.

Egli, tuttavia, non ha mai smesso di coltivare la sua passione per l'elettronica d'un tempo, che pratica ancora costruendo ottimi amplificatori ad alta fedeltà condividendola con molti appassionati sul suo sito www.nuvistor.it

Ha pubblicato due libri editi dalla "Sandit" sul tema delle valvole termoioniche e la riproduzione della musica attraverso amplificatori valvolari ad l'Alta Fedeltà.

La redazione



I Maestri del Lavoro in visita alle aziende locali

CENTRO CONSORZI

In provincia di Belluno esiste una realtà scolastica il cui tasso di occupazione post diploma si attesta su ottimi livelli, cosa non da poco dato lo squilibrio tra domanda ed offerta dell'attuale mondo del lavoro.

Da una recente indagine risulta che il 90% degli ex allievi lavora stabilmente.

Il riferimento è relativo ai corsi istituiti presso il Centro Consorzi in località Gresal di Sedico, che i Maestri del Lavoro bellunesi hanno potuto verificare in occasione della visita curata dal collega Mario Sponga.

Il 10 maggio in un caldo pomeriggio quasi estivo, siamo stati accolti con cortesia ed attenzione dal Dott. Talo, Direttore del Centro, il quale ci ha illustrato il ruolo attivo dell'Istituzione, creata nel 1981 allo scopo di supportare la realizzazione delle varie aree artigianali ed industriali sorte in quasi tutte le realtà comunali. E' un ente accreditato dalla Regione Veneto nel settore dell'obbligo formativo (garantire cioè una preparazione scolastica fino

al 18° anno di età) e dal 2003 è organismo di gestione per la certificazione della qualità.

Braccio operativo dell'Unione Artigiani, promuove aggiornamenti in materia di sicurezza per l'adeguamento alle normative (legge 626- 81 ecc.) con i responsabili nei cantieri e laboratori.

Come punto qualificante annovera tre corsi professionali.

Il più frequentato è quello del legno con la partecipazione di 90 ragazzi provenienti da tutta la provincia.

Tre classi supportate da una moderna falegnameria con macchinari a controllo numerico e come docenti, affermati artigiani del legno da anni con propria attività dai quali recepiscono l'indispensabile manualità e creatività.

Ulteriori 60 allievi, tutte ragazze, frequentano il corso di estetista, del quale desidero sottolineare l'aspetto sociale ed umano nel sostenere un laboratorio di bellezza gratuito a favore di donne in trattamento oncologico.

Benemerito supporto anche psicologico per alleviare i traumi e ridare fiducia a chi è stato dura-

mente colpito da malattie. Un'iniziativa che merita ampia diffusione e plauso.

Un terzo settore, a prevalenza artistica è il corso per la qualifica professionale di collaboratore restauratore di beni culturali, rivolto a disoccupati oppure a chi intende arricchire il proprio bagaglio di conoscenze.

Trova riscontro principalmente nel restauro di mobili ed arredi.

Tutte le attività sono supportate da aula informatica con un computer a disposizione per ogni allievo, oltre ad aula didattica attrezzata con videoproiettore e banchi per il disegno tecnico.

Oltre alla formazione professionale non è trascurata la parte culturale, che comprende materie quali storia, diritto, economia, inglese.

Il Centro Consorzi di Sedico è quindi una concreta realtà operativa per trasmettere la curiosità di apprendere lavori manuali, importanti per la collettività, e forse erroneamente sottovalutati dalla cultura dell'apparire che caratterizza questo terzo millennio.

M.d.L. Emilio Da Deppo



La centrale ENEL di Nove

914...925...971... Apparentemente tre numeri in sequenza, ma che in realtà racchiudono una storia di progresso sociale ed economico, come la missione dei Maestri del Lavoro, nel loro percorso per partecipare alla maturazione civile ed al benessere non solo delle aziende in cui hanno operato, ma dell'intero tessuto sociale.

Simbiosi che abbiamo ritrovato a fine aprile con l'opportunità di visitare l'impianto Enel di Nove di Vittorio Veneto, grazie all'interessamento del collega Giuseppe Colferai.

914-925-971 sono i numeri che rappresentano l'evoluzione di quel sito con i tre impianti del 1914, 1925 e 1971. L'intera area del sistema idraulico Piave- S.Croce è ben visibile transitando sull'autostrada A/27 e la prima sorpresa che ha colto i 35 Maestri del Lavoro nella loro visita è stata l'impostazione ambientale e paesaggistica, un'oasi di verde ben curata ed accogliente.

Sulla destra, ben conservato, è il nucleo storico risalente al 1914 con la condotta che scende dal colle che sovrasta il Fadalto, in disuso, ma testimonianza di una pionieristica visione industriale.

Procedendo si trova l'edificio che attualmente occupa la parte direzionale ed amministrativa di controllo di buona parte delle attività Enel del Nord-Est.

In questi locali siamo stati accolti con disponibilità ed attenzione dall'Ing. Francesco Bernardi responsabile della produzione idroelettrica del Veneto, che con l'aiuto dell'Ing. Dalla Corte ci ha edotti della realtà operativa Enel per quanto riguarda l'intera asta Piave-Livenza, composta da undici centrali con una produzione annuale di energia rinnovabile



di quasi 2 miliardi di kWh.

Al termine ci è stato consegnato un libro che illustra con dovizia di schemi e fotografie gli impianti idroelettrici costruiti tra il 1922 ed il 1932, dalla presa sul Piave a Soverzene fino alla pianura pordenonese, passando per il S.Croce e Fadalto con una dedica molto intensa che ci fa piacere riportare:

“Ai Maestri del Lavoro in ricordo della visita presso l'impianto idroelettrico di Nove 25. A testimonianza e ricordo di coloro che con lavoro e sacrificio hanno realizzato e tramandato gli impianti di cui andiamo orgogliosi “

Oltre a ciò, siamo grati all'Ing. Bernardi per il piacevole rinfresco che ha concluso la nostra permanenza a Nove.

La Console Edda Collazuol, ha ricambiato l'ospitalità con il nostro consueto gagliardetto.

Con la preziosa e documentata conoscenza dell'Ing. Dalla Corte, è quindi iniziata la visita agli impianti dall'affascinante aspetto architettonico con pavimenti e pareti parzialmente ricoperti da marmi ed affreschi. Il nucleo centrale al cui interno sono tutt'ora funzionanti 3 gruppi da 15 MW cadauno, le cui possenti

condutture idriche sono ben visibili a monte, risale al 1925.

In questi locali, simbolo di un'epoca di espansione industriale, anni fa venne girato uno spot Enel diffuso su tutto il territorio nazionale, interpretato dal noto attore Giancarlo Giannini.

Più appartato e meno visibile esternamente, il nuovo impianto del 1971 che racchiude nel grembo della montagna un gruppo turbina - alternatore verticale alto oltre dieci metri della potenza di ben 65 MW.

Anche la relativa condotta è stata ricavata dal cuore della roccia con moderne tecnologie.

Se la potenza degli impianti esprime la capacità imprenditoriale, la sensibilità umana ed il più profondo raccoglimento hanno pervaso la nostra visita al modello idraulico del bacino del Vajont, allestito e conservato nelle vicinanze.

Quel piccolo manufatto racchiude in pochi metri quadri un'immane tragedia, lasciando l'animo sgomento e velando di tristezza il nostro silenzio.

Forse sarà questa l'emozione più profonda che molti di noi serberanno?

M.d.L. Emilio Da Deppo

Longarone -La PROCOND-

Per interessamento del Maestro del Lavoro Luciano De Bona, già dipendente dell'azienda, venerdì 19 ottobre 2012, la delegazione bellunese ha avuto l'opportunità di visitare la storica azienda di Longarone PROCOND ELETTRONICA.

L'attenzione e l'aspettativa hanno stimolato la presenza di oltre 40 Maestri, accolti dal direttore di stabilimento Dott. Giampaolo Olivotto.

Nella sala riunioni dell'adiacente Certottica abbiamo appreso dall'Amministratore Delegato Ing. Fiorenzo Cigana e da quattro collaboratori tecnici, il lungo percorso dell'azienda, fondata nel 1955 dalla famiglia **Protti** di Longarone (di cui l'acronimo **PROTTI CONDENSATORI**).

Il boom economico degli anni 60/70 ha visto una crescita esponenziale dell'azienda i cui prodotti erano parte integrante del desiderio della nuova società del benessere.

Nel suo cammino la Procond ha subito varie trasformazioni ed adeguamenti di natura tec-

nica e commerciale entrando nell'orbita di gruppi industriali di primo piano quali Zanussi, Electrolux, Ducati Energia e l'Americana General Electric.

Attualmente fa parte del Gruppo Selcom con sede a Castelmaggiore (Bologna), azienda leader a livello mondiale, del settore *componentistica* elettronica con stabilimenti produttivi siti anche in Tunisia, Cina e Uffici Commerciali negli Stati Uniti.

Oltre 2.000 sono i dipendenti, di cui 320 nello stabilimento di Longarone.

Alla presentazione didattica è seguita la visita ai reparti produttivi, ai quali abbiamo avuto accesso muniti di camice barriera. Divisi in tre gruppi, siamo stati avviati al processo di sei linee a flusso, sulle quali, poche persone specializzate riescono a gestire una notevole produzione.

Determinante è l'apporto di impianti e macchinari sofisticati che per il loro elevato costo vengono ammortizzati in tre turni lavorativi giornalieri.

Le schede elettroniche (attualmente è preponderante

il mercato delle macchine da caffè ad uso familiare, con marchi quali Bosch e De Longhi) seguono un percorso di massima precisione alimentandosi ad ogni stazione con le decine e decine di microcomponenti, e solo sporadicamente c'è l'intervento umano principalmente rivolto ad intervalli di controllo e verifica.

E' un settore che gode buona salute, ma che necessita di consistenti investimenti per la continua evoluzione del prodotto.

Se agli albori, l'esigenza era meramente meccanica, o di controllo operativo, oggi con i display si ottengono variabili rivolte anche al risparmio energetico, mentre si affaccia la tecnologia *touch-screen* (quella già in uso nell'ultima generazione di cellulari e computers).

Non è lontano il giorno in cui daremo i comandi vocali agli apparecchi domestici, ironicamente sperando che la lavatrice non faccia il caffè, o che l'aspirapolvere ci insegua per la casa.

Mi sia concessa questa battuta quale propedeutico approccio alla gentile e cortese accoglienza che ci è stata riservata con il ricco buffet finale e lo scambio dei ringraziamenti.

L'augurio che possiamo esternare è che pur nelle attuali difficoltà, un'azienda così importante possa continuare a crescere per mantenere un presidio economico per la nostra gente..

M.d.L. E. Da Deppo



La Console Edda Collazuol Prest ringrazia la direzione della PROCOND e consegna all'Amministratore delegato Ing. Fiorenzo Cigana e al direttore dello stabilimento dott. Giampaolo Olivotto, il gagliardetto dei Maestri del Lavoro di Belluno.

COME ERAVAMO...

a cura di Emilio Da Deppo

Come eravamo....

Nel precedente numero del periodico dei Maestri del Lavoro avevo iniziato a riportare degli spezzoni di un mio libretto intitolato "Cirolòide", memorie di un tempo passato, comuni a molti di noi, specie chi ha vissuto nelle terre alte della provincia.

Pubblicato nel 2003, il libretto era stato suddiviso in stagioni, contenitori delle varie attività ludiche e lavorative.

Avevo lasciato con la parola ... continua.... La fase legata alla primavera che così riprendo :

"C'era la benedizione della campagna, propiziata da una processione che si snodava per chilometri tra prati e campi per l'auspicio di un favorevole raccolto determinante nel magro bilancio di ogni famiglia.

Il venerdì santo, il cui fascino ha pervaso generazioni di persone per il clima in cui veniva vissuto in montagna.

Ogni abitazione lungo il percorso della processione veniva illuminata ed arricchita di immagini sacre, mentre nel bosco ardevano le croci di fuoco, di dimensioni anche superiori ai 10

metri, costruite facendo delle buche nel terreno dentro alle quali venivano posti dei pani fatti di trementina ed aghi di pino, la cui combustione durava un'ora.

Il segnale per l'accensione era dato dall'apparire delle torce all'uscita di chiesa, e qualche volta il solito buontempone anticipava il tempo, accendendo dei fogli di giornale.

Era una festa per i giovani, motivo di evasione ed anche iniziazione alle prime bevute, che la temperatura ancora rigida facilitava.

Nei giorni precedenti il venerdì

santo, passavamo per le case per una questua di beni, in prevalenza alimentari da utilizzare nella serata, e questa fase veniva chiamata "di a tòle su pa le luse"

Nella processione, le donne accompagnavano con il canto dello "stabat mater" l'incedere avvolto più dalla passione che dalla melodia.

Nei volti, precocemente invecchiati dalle fatiche, sembrava rivivessero gli attimi della passione di Cristo.

I testi latini cantati "ad orecchio" solennizzavano l'evento.

L'aver sostituito nelle funzioni il latino ed il canto gregoriano, avrà certamente contribuito a compren-

Qualche hanno fa ho assistito con emozione al taglio di piante da noi posizionate alla fine degli anni 50. Il mese di maggio era totalmente impegnato con i "fioretti".

Per stimolare lo scarso impegno di cui talvolta eravamo pervasi, mi ricordo una pia donna di nome Fernanda che metteva "in palio" a sue spese degli oggetti legati alla presenza nelle cerimonie in chiesa per l'arco dei 30 giorni. Avevo vinto una cintura per pantaloni fatta con stoffa elastica, della quale mi ricordo perfettamente fattezze e colore.

I "fioretti" scandivano il cambio di stagione, e poiché i calzoncini erano pluristagionali, si poteva-



Alla festa degli alberi

dere meglio le cerimonie, a mio parere ha però tolto quella maestosità e sopra tutto quella soggezione che la mia generazione aveva nei confronti della Chiesa, con quanto ne consegue e che riempie le cronache dei nostri giorni.

A primavera inoltrata c'era la festa degli alberi, il cui ricordo è maggiormente legato alla successiva merenda (un panino ed una mela) più che alla presa di coscienza ambientale.

Era un rito la posa a dimora di una piantina d' abete per ogni alunno delle scuole elementari.

no togliere quelle fastidiosissime calze di lana grezza che lasciavano scoperto l'inguine, eterna sede dei geloni invernali.

Quelle prime gambe nude, coincidevano con la crescita delle ortiche, ed all'uscita dai fioretti si apriva la caccia a chi infliggeva più *orticcate*, magari prendendo di mira le ragazze.

Anche le ortiche sono quasi scomparse nei paesi, il loro massimo fulgore fu quell'epoca quando abbondavano tante stalle, i cui letami erano linfa vitale per la loro crescita.

Altri due eventi legati alla primavera, ma non a cadenza annuale, erano le elezioni politiche ed il Giro d' Italia.

Nel primo dopoguerra il clima politico era molto teso con forte contrapposizione tra Democrazia Cristiana ed il Partito Comunista.

Posso narrare un episodio per cui un emigrante trovatosi alla frontiera con l'India, dopo aver esibito il passaporto, venne individuato come "comunista" perché nella composizione del numero od in altro modo c'era la possibilità di capirne l'orientamento politico sul documento di espatrio.

All'epoca la propaganda politica non aveva i mezzi attuali di diffusione, ed il tutto avveniva tappezzando i paesi di manifesti e con il volantaggio fatto con gli aerei.

Dal colle dietro alla chiesa, nostra postazione strategica per dominare tutto il paese, seguivamo nel cielo la rotta degli aerei ed il loro riversare in aria migliaia e migliaia di volantini colorati.

Talvolta spinti dal vento non scendevano in paese, ma finivano tra i campi di periferia e la nostra competizione consisteva nel raccogliermi il maggior numero.

Il passaggio della carovana del Giro d' Italia era una festa popolare prima che sportiva.

Veniva chiuso il traffico, e la gente si assiepava nelle strade per vedere i campioni, da Coppi, Bartali e tanti altri.

L'interesse di noi ragazzi era rivolto ai prodotti che venivano lanciati dalle auto pubblicitarie, berretti, caramelle e la novità della auto della ditta "Binaca" camuffata a forma di tubetto che elargiva campioni di un quasi sconosciuto prodotto che era il dentifricio.

Se il mattino era impegnato con la scuola, i nostri programmi pomeridiani erano talmente numerosi e coinvolgenti che il tempo non era mai sufficiente per soddisfare la nostra esuberanza e voglia di vita all'aria aperta.

Correvamo e saltavamo instancabilmente e come novelli San Rocco avevamo il corpo cosparso di escoriazioni.

I cerotti non erano ancora nella disponibilità, e madre natura con la complicità della sola acqua e saliva leniva e guariva tutto.

Eravamo fisicamente elastici e veloci, abituati a risolvere con la corsa tante situazioni, sia per scappare dopo le malefatte che per inseguire qualcuno.

Sarebbe troppo facile il paragone con i ragazzi di oggi, tutto video e play-station, goffi anche nel solo camminare.

I nostri giochi si chiamavano: *rigaia*, *scuss*, *campanon*, far correre un vecchio cerchio di bicicletta orientandolo con una bastoncino, camminare sui trampoli di legno, costruire manubri di ipotetiche moto con i rami del nocciolo (la bravura consisteva nel trovare il

pezzo di ramo con doppia biforcazione, per simulare, freno, frizione, cambio) e con questi correre per ore imitando con la bocca il rumore del motore.

Bruciare la celluloida con l'uso di una lente d'ingrandimento come novelli Archimede, ed il temerario uso del carburo con il quale si lanciavano in aria come missili dei barattoli in metallo.

Avevamo un Signore per conto nostro che ci ha sempre protetti perché molti svaghi erano veramente pericolosi.

Anche la scienza aveva il suo tempo, in quanto attorno ai paesi c'erano tanti piccoli laghetti o pozze d'acqua prevalentemente alimentati dal disgelo primaverile.

Al loro interno trovavamo salamandre, girini, rane che portavamo a scuola tra le urla delle ragazze e la sopportazione delle maestre.

Tutta questa vitalità e dispiego di energie veniva supportata da una scarsa alimentazione, basata sui prodotti della terra con poca integrazione.

Polenta, minestrone, formaggio, verdure e poco altro.

La carne era limitata alle persone convalescenti e ben vale il detto che ... *se il contadino mangia un pollo, vuol dire che uno dei due è ammalato*.

Le nostre merende non avevano nomi esotici, una fetta di polenta fredda o pane, cosparsi di poco zucchero e qualche volta anche un

goccio di vino per trattenere meglio lo zucchero.

Non avevano sorprese all'interno come al giorno d'oggi, l'unica sorpresa era l'aggiunta di qualche "candela" (muco che scendeva dal naso) visto che i fazzoletti *Tempo* erano lontani dal venire, sostituiti dall'avambraccio su cui strofinare il naso...

.....continua



Attendendo il Giro d' Italia